

La giusta distanza - P2301

di Carlo Mazzacurati, Italia, 2007, 106'



Giornalista alle prime armi in un paesino del Veneto smonta l'accusa di omicidio a carico di un immigrato e inchioda l'assassino italiano, rendendosi sgradito alla comunità.

Fortapasc - D4006

di Marco Risi, Italia, 2008, 108'



Nel 1985 Giancarlo Siani viene ucciso con dieci colpi di pistola. Aveva 26 anni. Faceva il giornalista, o meglio era praticante, abusivo, come amava definirsi. Aveva il difetto di informarsi, di verificare le notizie, di indagare sui fatti. È stato l'unico giornalista ucciso dalla camorra. Noi qui lo seguiamo negli ultimi quattro mesi della sua vita.

Videocracy - Basta apparire - P1727

di Erik Gandini, Svezia-Danimarca-Finlandia-Repubblica Unita, 2009, 85'



Erik Gandini vive in Svezia ma è nato e cresciuto in Italia. Con Videocracy, torna nel suo paese d'origine, per raccontare dall'interno le conseguenze di un esperimento televisivo che gli italiani subiscono da trenta anni. E riesce a ottenere l'accesso esclusivo alle sfere più potenti, rivelando una storia significativa, derivata dalla spaventosa realtà della televisione italiana, un paese in cui il passaggio da showgirl a Ministro per le Pari Opportunità è puramente naturale.



Sentieri Underground #41 Stampa libera(?)



Una delle più grosse contraddizioni della democrazia è la libertà di stampa, che se da un lato cerca di costituirsi argine ai poteri dittatoriali dilaganti dando voce a chi combatte per reclamare la libertà, dall'altro, permettendo a chiunque di pubblicare qualsiasi cosa, favorisce il proliferare di abusi intollerabili, la creazione di falsi storici ed in soldoni, l'intorpidimento delle acque.

Stampa libera(?) è un sentiero underground diviso in due parti: la prima incentrata sulla rappresentazione dell'industria dell'informazione nel cinema italiano, mentre la seconda esonda dai confini geografici nazionali.

L'informazione, declinata attraverso i vari media, è anche una componente essenziale dell'industria dell'intrattenimento, per cui a fianco di reporter di guerra, cronisti di nera e giornalisti investigativi, troviamo paparazzi o altre creature incredibili, che nonostante l'apparenza inoffensiva, partecipano a plasmare menti, idee e la nostra visione del mondo.

Il nostro sentiero sbucca dal dopoguerra con un agrodolce Alberto Sordi; attraversa il boom economico accompagnato da un cronista mondano negli anni Sessanta di Fellini; si immerge nel clima politico al vetriolo degli anni Settanta; segue

i passi decisi di giornalisti e reporter che hanno consacrato la propria vita alla ricerca della verità; si conclude con un corpo estraneo, un documentario di produzione estera ma incentrato su una figura emblematica della scena (non solo) politica italiana.

Potere e informazione si fondono in un nodo gordiano che il nostro cinema ha rappresentato, esibendo sfumature e contorni sbiaditi di una morale e una deontologia professionale che troppo spesso ha finito per asservirsi al più forte o alla convenienza. Ma attraverso il cinema italiano si sono anche celebrati donne e uomini che hanno lottato affinché chinare il capo non sia una pratica comune.

La dolce vita - D1568

di Federico Fellini, Italia, 1960, 173'



Peregrinazioni romane di un cronista mondano e di uno stuolo di paparazzi a caccia di gossip.

Una vota difficile - P1948

di Dino Risi, Italia, 1961, 118'

Panoramica su vent'anni di vita italiana attraverso le vicende di un ex partigiano giornalista che si inserisce nel sistema di una borghesia reazionaria.

Sbatti il mostro il prima pagina - D4002

di Marco Bellocchio, Italia, 1972, 93'



Anni Settanta. In un campo della periferia milanese viene ritrovato il cadavere straziato di Maria Grazia, quindicenne figlia di un noto professore. Il capo redattore di un noto quotidiano milanese dà incarico di seguire il caso a Roveda, un giornalista alle prime armi, affiancato dallo scafato Lauri. Poi inizia delle indagini per conto suo.

Professione reporter - P0203

di Michelangelo Antonioni, Italia, 1975, 126'

David Locke, famoso reporter lanciaissimo nella professione ma ormai sazio e annoiato dalla vita, scopre un giorno l'opportunità di ricominciare tutto daccapo. Rinvenuto il cadavere di un uomo che gli somiglia, inscena una finta morte, assumendo la personalità del defunto.

I cento passi - D3439

di Marco Tullio Giordana, Italia, 2000, 114'



Il film racconta la vera storia di Giuseppe Impastato, detto Peppino, nato a Cinisi, Sicilia a soli "100 passi" dal boss della mafia Tano Badalamenti. Fervente antimafioso, Impastato, fu ucciso dalla mafia lo stesso giorno in cui fu trovato il cadavere di Moro.

Signore e signori, buonanotte - D4003

di Luigi Comencini, Nanni Loy, Luigi Magni, Mario Monicelli, Ettore Scola, Italia, 1976, 118'



Satira politica e di costume di un'immaginaria giornata televisiva, con spot, inchieste, sceneggiati e TG.

Tre colonne in cronaca - D4004

di Carlo Vanzina, Italia, 1990, 100'

Terrorista arabo riceve l'incarico di uccidere un agente di borsa. Il misfatto innesca una serie di ricatti e sotterfugi con cui i poteri forti che gravitano intorno a un quotidiano cercano di ottenere la supremazia.



Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni - D4005

di Ferdinando Vicentini Orgnani, Italia, 2003, 100'

Ilaria Alpi, giornalista Rai, indaga su un misterioso traffico di armi e rifiuti tossici che sembra legare, tramite i canali della cooperazione, Italia, Balcani e Somalia. L'inchiesta le costerà la vita.